

Percan Josip: Materijalni i kulturološki značaj Laginjinih istarskih posujilnica, u *Prilozi o zavičaju*, IV, Pula 1986.

Peruško Tone: U svom vremenu, Pula 1984.

Radetić Ernest: Istra pod Italijom 1918—1943, Zagreb 1944.

SOMMARIO

»SLAVJANSKA ČITAONICA« U OBRANI JEZIČNOG I KULTURNOG IDENTITETA ISTARSKIH HRVATA

»Slavjanska čitaonica« (La sala di lettura slava) di Pola, dopo quella di Kastav la più antica sala di lettura dei Croati istriani nel periodo del Rinnovamento nazionale, iniziò la sua attività nel 1869. In mezzo secolo di continua esistenza, diffondendo il saper leggere e scrivere e propagando la civiltà e cultura universale, questa istituzione affermò la parola scritta quale bene comune dell' uomo, ma anche come l'arma potente nella lotta degli oppressi per il loro diritti democratici, nazionali ed umani in genere.

Sviluppando numerose attività: organizzando varie manifestazioni e programmi culturali, ospitando pure molte rappresentazioni, celebrando importanti anniversari storici, imprendendo poi le attività di beneficenza ed organizzando manifestazioni di carattere dilettevole — la sala di lettura polese riunì tutti gli strati della popolazione slava di Pola e dintorni. Dopo aver fondato tutta una »rete« dei gabinetti di lettura nell'Istria meridionale, »Slavjanska čitaonica« edificò in modo sistematico la coscienza d'identità linguale e culturale croata, diventando così un bastione difensivo che per lungo tempo aveva resistito agli aggressivi assalti del nazionalismo italiano, sempre risoluto nell'intenzione di sterminare i Croati della zona più occidentale del loro territorio etnico.